

Le tentazioni sono tesori preziosi per i santi e i prediletti da Dio. A s. Paolo, dopo d'essere stato rapito al terzo cielo, fu dato lo stimolo della carne per perfezionare la sua virtù (2Cor 12,7) e s. Giacomo disse: *Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove* (Gc 1,2).

**10<sup>a</sup>** - Manifesta tutte le tentazioni al Padre Spirituale: e vedrai subito gli effetti miracolosi causati dalla efficacia di questo atto di umiltà. Il Padre Spirituale è un aiuto importante: *Guai a chi è solo, perché se cade non ha chi gli porga la mano per levarsi in piedi* (Qo 4,10) e il demonio tenta di tutto per distoglierci da questo aiuto.

**11<sup>a</sup>** - Arma generale: orazione e mortificazione: *Questa specie di demoni si caccia via solo con il digiuno e la preghiera* (Mc 9,29).

**12<sup>a</sup>** - Devi completamente perdere la paura del demonio, devi trattarlo con impero, perché lo assali nel nome di Gesù Cristo tuo Signore e Re, essendo certo che tali cani possono abbaiare, ma non mordere. Infine, secondo la diversità della tentazione, fai uso dei diversi passi della s. Scrittura, facendo espressi atti di fede e confida tutto nella santa, efficace, onnipotente Parola di Dio, sull'esempio di Gesù Cristo tentato nel deserto.

---

Visita i siti [www.pasomv.it](http://www.pasomv.it)  
[www.casalanteri.it](http://www.casalanteri.it) [www.santuariosanvittorino.it](http://www.santuariosanvittorino.it)



## IMPARIAMO A VINCERE LE TENTAZIONI

*Insegnamenti del Ven. P. Pio Bruno Lanteri  
Fondatore dei Padri Oblati di Maria Vergine  
tratti dal Direttorio Spirituale che scrisse da  
diacono, nel 1781-82 all'età di 22-23 anni.*

Trascrizione eseguita in linguaggio moderno

### Dodici armi contro le tentazioni

**1<sup>a</sup>** - Presupponi per cosa certissima che si dovranno patire tentazioni, questo perché altrimenti l'uomo vivrebbe trascurato: ***Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione*** (Sir 2,1).

**2<sup>a</sup>** - Obbligati a fare un atto d'amor di Dio ogni volta che ti accorgerai di essere assalito da qualche tentazione, stando attento a fare quest'atto con serenità, pace e devozione, senza alcuna trepidazione o paura, ma con calma. Così ti servirai della tentazione stessa per crescere nell'amore; e giacché essa, non chiamata, è venuta in casa tua, farai in modo che ti serva come da sveglia per ricordarti di amare il tuo Signore. Perciò s. Paolo chiamava la tentazione *stimolo*, (2Cor 12,7), perché essa fa correre più veloce a Dio, e così da strumento di morte diventa strumento di vita e miniera di meriti.

**3<sup>a</sup>** - Abbi un amore tenero verso Maria Vergine e una confidenza in Lei da figlio a sua Madre, e in grado tale, che ti paia impossibile che ti permetta di essere vinto

e che possa perire in questa battaglia: ricorrerai dunque a Lei come un pulcino si ricovera sotto le ali di sua madre alla voce del nibbio vorace, e dopo l'atto d'amor di Dio dirai: *Maria, Madre mia... Mostrati Madre!... Sotto la tua protezione...* o altre giaculatorie, e tutto questo farai con quella confidenza di un bimbo verso la sua mamma alla quale chiede quello che sa che lei sa fare molto bene e glielo chiede pretendendolo, come se fosse tenuta a concederglielo, e ricorre a lei in tutte le sue diffi-coltà, cosicché la madre resta come obbligata e più affezionata al figlio. E se le madri di quaggiù cattive qualche volta, pur non sanno negare niente, che si dirà della Gran Madre di Dio? Cercherai di avere sempre con te un rosario e recitalo spesso. Metti pure nei luoghi in cui vivi, delle sue immagini e salutale spesso con slanci del cuore.

**4<sup>a</sup>** - Devi credere di fede che Dio è fedele e non permetterà maggiore peso di tentazione di quello che tu possa sopportare (1Cor 10,13), e che, se con una mano permette che siamo tentati, con l'altra ci aiuta. Per cui quando la tentazione si farà più forte, ringrazierai il Signore che ti rende partecipe di un pezzettino di Croce. E, se cercherai di capire cosa Dio pretende da te con quella tentazione, scoprirai che vuole costringerti a gettarti nelle braccia della Sua misericordia, e che conosca per esperienza che roccia di salvezza possiedi in Lui.

**5<sup>a</sup>** Ricordati dei novissimi [morte, giudizio, paradiso, purgatorio, inferno] e non peccherai in eterno, meditali in tempo di pace per farne più facilmente uso in tempo di guerra.

**6<sup>a</sup>** - Umiliati davanti a Dio e riconosci degno di maggiori travagli, e di sovente: *Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me* (Mc 10,47). Infatti, siccome la superbia è la fonte dei pensieri vani, impuri ecc., qualsivoglia atto d'umiltà ribatte il colpo del nemico e ne snerva la forza, giacché in sostanza la tentazione altro non è che **un peso permesso da Dio per caricare il cuore vano e leggero, affinché si sprofondi dentro la sua miseria e ricorra per rimedio a Sua Divina Maestà.**

**7<sup>a</sup>** Ricordati di quanto finora hai ricevuto da Dio, fai memoria di tutti i suoi divini benefici: come puoi fare tu questa offesa al tuo Signore, Creatore, Padre, Conservatore, Redentore, ecc.?

**8<sup>a</sup>** Guardati dalle occasioni, diffida di te stesso, riconosci la propria debolezza e impotenza. *Chi ama il pericolo perirà in esso* (Sir 3,25).

**9<sup>a</sup>** Non pigliare le tentazioni per castighi, ma stimale favori e premi, giacché con esse sei obbligato a chie-dere soccorso a Dio, di conoscere quanto sei in peri-colo, quanto sei infermo, ti permette di fare penitenza e di capire che la vita è una lotta. Colui che non patisce mai la tentazione, non può capire tutto questo.